

LA VALUTAZIONE

LE TRE PROPOSTE SARANNO SOTTOPOSTE A VERIFICA SOSTANZIALE, QUELLA CHE RIGUARDA I REQUISITI TECNICI, GIÀ FRA OGGI E DOMANI

I CONCORRENTI

SI TRATTA DI LEGNOTAN DI PONTE A EGOLA, FRATELLI TADDEI SAS DI OSMANNORO E IMMOBILIARE CENTRO NORD DI CAMPI

Apertura buste con polemica «Procedura bluff, una buffonata»

Dianzani (Mercafir) attacca il Comune: «Ci state prendendo in giro»

di **ILARIA ULIVELLI**

«UNA BUFFONATA». Un'allegoria che rende bene il pensiero di Carlo Dianzani. Il vicepresidente Mercafir ha parlato di «procedura bluff», senza usare mezze parole. E' subito guerra tra Mercafir e il Comune all'apertura delle buste (la uno, la due e la tre). Delusione, amarezza, manifestata subito dopo il colpo di taglierino che toglie i sigilli alla prima delle tre buste con dentro le offerte dei privati, proposte di terreni per trovare una nuova casa ai mercati generali: si tratta dell'operazione zero nella complessa manovra verso un sogno chiamato nuovo stadio. Sempre più sfumato e più lontano.

Le tre offerte «sono un bluff, tutta questa procedura è una buffonata», dà sfogo alla rabbia Dianzani «visto che nessuno lo ha detto né lo ha scritto, mi assumo la responsabilità di dire le cose come stanno: faranno passare le elezioni per poi dirci che è stata tutta una grande presa di giro». La posizione è netta. Si scalda subito il vicepresidente della partecipata che gestisce il mercato ortofrutticolo di Novoli, quando si accorge che la commissione (formata dal direttore generale di Palaz-

zo Vecchio, responsabile del procedimento stadio, Giacomo Parenti, dal direttore generale dell'Urbanistica Domenico Palladino e dal direttore generale del Patrimonio immobiliare Lucia Bartoli) nel valutare i requisiti formali per validare le tre proposte giunte e sottoporle all'esame sostanziale, quello dei requisiti tecnici, che sarà fatto già tra oggi e domani, non prende in considerazione le due caratteristiche fon-

mie parole – dice il vicepresidente Mercafir –, basta osservare Google Earth: si vede benissimo che di terreni da 15 ettari nella zona settentrionale ci sono solo quelli di Unipol e nell'area di Brozzi, vicino al cimitero, un posto impossibile in via Curzio Malaparte. Altri non ce ne sono».

Parole che vanno a bersaglio. E che sollecitano la replica dell'assessore all'Urbanistica, impegnata in campagna elettorale per le regionali, che risponde a distanza, ma per le rime. Dianzani «può dire quello che vuole. Per ora l'apertura delle buste ha accertato i requisiti formali richiesti per la presentazione» dei privati al bando. All'apertura delle buste sono stati valutati i requisiti formali, ovvero, spiega Meucci, «le planimetrie, le dichiarazioni del regime fiscale da assoggettare alla vendita, il prezzo proposto, la destinazione d'uso del bene, la dichiarazione che all'atto della vendita il bene sarà libero».

Non è stata una sorpresa, ma tra le proposte arrivate non c'è quella di Unipol, proprietaria dei terreni di Castello. I tre concorrenti sono Legnotan di Ponte a Egola, Fratelli Taddei sas di Osmannoro, Immobiliare Centro Nord di Campi Bisenzio.

LA REPLICA

**L'assessore Titta Meucci
«Possono dire cosa vogliono
Accertati i requisiti formali»**

damentali: l'ubicazione nella zona Nord della città, ma all'interno dei confini comunali, e l'estensione dell'area. Si altera anche solitamente compostissimo Parenti per spiegare che la procedura è questa. Ma secondo Dianzani «i terreni non possono ottemperare al requisito dei 15 ettari e se lo fanno non possono trovarsi nell'area Nord del Comune di Firenze», come prescritto dall'avviso lanciato a marzo. «Per aver certezza dell'esattezza delle



L'apertura delle buste con le proposte per l'area Mercafir



Il vicepresidente Mercafir: «Visto che nessuno lo ha detto né lo ha scritto, mi assumo la responsabilità di dire le cose come stanno: faranno passare le elezioni per poi dirci che è stata tutta una grande presa di giro».

